

In tal senso, la DIA ha inviato proprio personale in qualità di discente, a corsi seminariali in materia di corruzione³⁴⁰, criminalità economica e finanziaria³⁴¹ e squadre investigative comuni³⁴².

In ambito Unione Europea, l'impegno della Direzione nel semestre in esame si è distinto, altresì, nel fornire il proprio contributo nel rafforzamento e nell'attuazione del quadro giuridico europeo e nazionale in tema di cooperazione di polizia e di prevenzione del riciclaggio di capitali illeciti.

Con riguardo al primo aspetto, la DIA ha partecipato ad un tavolo di coordinamento dipartimentale per l'attuazione della "Decisione Quadro 2006/960/GAI", relativa alla semplificazione dello scambio di informazioni e di *intelligence* tra le autorità di polizia degli Stati Membri dell'Unione Europea.

Tale strumento giuridico consentirà, entro i termini previsti della sua attuazione, un accesso tempestivo ad informazioni ed *intelligence* accurate ed aggiornate, in modo che le forze di polizia dei Paesi Membri possano più efficacemente individuare, prevenire e indagare fatti reato e attività criminali.³⁴³

Sul fronte della lotta al riciclaggio di capitali di illecita provenienza - ambito che rappresenta uno degli obiettivi operativi principali della Direzione - nel semestre in esame sono giunti a conclusione i lavori per l'adozione del decreto legislativo di attuazione della "Terza direttiva"³⁴⁴ secondo i criteri di delega fissati dagli artt. 22 e 23 della Legge comunitaria 2005³⁴⁵.

In tale contesto, la Direzione ha fornito, su richiesta dei competenti uffici del Ministero dell'Interno, il proprio contributo di idee e valutazioni in sede di

³⁴⁰ Corso CEPOL 2007/33: "Corruption and Financial Crimes", Samorin (Rep. Slovacca), 4-7 settembre 2007.

³⁴¹ Corsi CEPOL 2007/30 e 2007/12b: "Economic and Financial Crime", Roma, 9-12 ottobre e 13-17 novembre 2007.

³⁴² Corso CEPOL 2007/06: "Joint Investigation Team", Madrid (Spagna), 13-15 novembre 2007.

³⁴³ Decisione Quadro 2006/960/GAI del 18 dicembre 2006, 4° considerando, in GUCE L 386/89.

³⁴⁴ Direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005 in GUCE L309/15.

³⁴⁵ Legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2005, in GU 8 febbraio 2006 n. 32 s.o. .

stesura tecnica del decreto presso il tavolo tecnico di coordinamento istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Significativo è stato l'apporto tecnico della DIA con riferimento ai seguenti temi:

- elaborazione delle misure e della tipologia dei controlli per le attività finanziarie e commerciali soggette a disciplina antiriciclaggio perché maggiormente a rischio di infiltrazione e condizionamento della criminalità organizzata;
- rafforzamento dei poteri investigativi utilizzabili nella prevenzione del fenomeno;
- cooperazione internazionale di polizia nello scambio di informazioni sugli approfondimenti investigativi delle segnalazioni di operazioni sospette.

Un'apposita commissione di studio, della quale fanno parte esperti del mondo accademico e delle professioni insieme a rappresentanti di vertice della autorità competenti, è stata costituita con Decreto Legislativo n.109 del 22.06.2007 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze presso il Dipartimento del Tesoro al fine di elaborare un progetto di testo unico nel quale confluirà l'intera disciplina antiriciclaggio di derivazione comunitaria, che è andata via via stratificandosi nel tempo nell'ordinamento giuridico nazionale.

La DIA è stata chiamata a parteciparvi attraverso le proprie autorità di vertice, quale organismo interforze di riferimento per il contrasto al predetto fenomeno nell'ambito del Dipartimento di Pubblica Sicurezza.

Quanto ai reati fonte del riciclaggio, il traffico di stupefacenti continua a rappresentare tipicamente una delle principali risorse delle organizzazioni criminali.

EUROPOL

Nell'ambito delle attività dell'Unità Nazionale Europol (UNE), alla DIA è assegnato il ruolo di referente per le indagini correlate alla criminalità di tipo mafioso.

In tale contesto, la Direzione partecipa attivamente ed ha aderito agli “*archivi di lavoro per fini di analisi*” (AWF) aperti nel settore istituzionale di interesse.

In particolare, la Direzione ha continuato a dare adesione ed apporto informativo ai seguenti AWF:

- “EE-OC TOP 100”, sulle organizzazioni criminali dell'Europa Orientale;
- “SUSTRANS”, in materia di riciclaggio di capitali e segnalazioni bancarie di operazioni sospette;
- “COPPER”, su sodalizi criminali di origine albanese, mediante lo scambio di informazioni.

In particolare, per quanto attiene all'AWF Sustrans, si segnala l'incontro tenutosi in Roma con i funzionari Europol responsabili del progetto, presso il Comando Generale della Guardia di Finanza, lo scorso 8 ottobre 2007, al fine di ulteriormente valorizzare l'apporto informativo delle componenti di polizia nazionali.

La DIA ha, altresì, fornito risposta alle richieste di informazioni ed *intelligence* provenienti dalle Forze di polizia dei Paesi membri attraverso il canale Europol, comunicando i riscontri presenti sui propri atti.

Nella tabella successiva si riassumono i dati d'interesse:

ATTIVAZIONI EUROPOL RICEVUTE		
2° SEMESTRE 2007 (dal 1° Luglio al 19 Dicembre 2007)		
Tipologia criminosa	Nr. attivazioni	Riscontri positivi agli atti
STUPEFACENTI	53	2
IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	10	
RICICLAGGIO	7	
FRODE E TRUFFA	7	1
CONTRAFFAZIONE MEZZI DI PAGAMENTO	6	
TRATTA DI ESSERI UMANI	4	
OMICIDIO	2	1
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	1	
CONTRABBANDO	1	
ARMI ED ESPLOSIVI	-	
ALTRO	14	
Totale	105	4

Dalla tabella si evince come, in circa il 4% dei casi, il patrimonio informativo della Direzione è risultato potenzialmente utile per le richieste dei collaterali esteri. Si tratta di una percentuale particolarmente significativa, se si tiene conto del fatto che il patrimonio informativo della DIA ha una connotazione spiccatamente settoriale, essendo limitato ai soli ambiti di competenza istituzionale attinente alle organizzazioni criminali di tipo mafioso e non esteso a tutte le fenomenologie illecite.

Inoltre, emergono da tale positivo indice statistico le peculiari connotazioni e valenze dell'indagine-tipo della Direzione Investigativa Antimafia, che mira, ove possibile, ad approfondire i collegamenti internazionali, organizzativi e finanziari, dei sodalizi criminali, al fine di disarticolarne le strutture militari e, parallelamente, di aggredirne gli assetti finanziari e di identificare gli strumenti di riciclaggio dei proventi illeciti.

GRUPPO DI AZIONE FINANZIARIA (GAFI-FATF)

Nel corso del semestre in argomento, la DIA ha continuato a partecipare, nell'ambito della delegazione italiana presieduta dal Dipartimento del Tesoro, alle attività e alle iniziative promosse dal GAFI.

Nel periodo di riferimento, i rappresentanti della Direzione hanno partecipato alle riunioni di coordinamento della delegazione italiana nel corso delle quali sono state discusse le tematiche riguardanti le diverse tipologie assunte dall'attività di riciclaggio del denaro, con particolare riferimento al settore delle case da gioco, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Interno, ed al settore privato del commercio e delle libere professioni.

Si è tenuta, inoltre, a Parigi la sessione autunnale dell'Assemblea plenaria dell'organismo (ottobre 2007) nel corso della quale è stato discusso il primo rapporto di aggiornamento della valutazione del sistema italiano di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo redatto dal Fondo Monetario Internazionale nell'aprile del 2005.

In tale contesto è stata valutata la conformità alle indicazioni del FMI del decreto legislativo n. 231/2007 attuativo della III Direttiva comunitaria antiriciclaggio entrato in vigore il 29 dicembre 2007.

PROGETTO MILLENNIUM

Il Progetto "MILLENNIUM" ha visto la partecipazione della DIA ad alcune riunioni di coordinamento con gli uffici Interpol e le altre FF.PP. per la prosecuzione della lotta alla criminalità organizzata Euroasiatica, le cui proiezioni sono attive in Italia. La DIA ha fornito contributi informativi sui maggiori gruppi criminali di quell'area ed in particolare sui sodalizi denominati: IZMALOSKAJA, SOLNTSEVO, TAMBOV. Tali contributi sono poi confluiti in un più ampio documento, condiviso con le altre FF.PP. ed inviato a Berna, sede della riunione dei Paesi membri del Progetto.

ECOMESSAGE

Per contrastare la crescita esponenziale, a livello mondiale, delle manifestazioni delittuose inerenti ai reati ambientali, il Segretariato Generale dell'Interpol, come in altre aree e settori criminali, ha dato origine ad un progetto finalizzato a supportare le autorità preposte al perseguimento di tali crimini.

In tale contesto è stata ribadita, tra l'altro, la necessità di realizzare una banca dati a livello centrale sui crimini ambientali, alimentata attraverso un sistema di segnalazione, denominato "Ecomessage", che permetterà un'analisi approfondita del fenomeno criminale a livello globale.

L'Ufficio di Coordinamento e Pianificazioni FF.PP. ha tenuto nel decorso mese di ottobre una riunione, alla quale hanno partecipato anche rappresentanti della DIA, per definire le modalità operative di gestione e trasmissione delle comunicazioni.

G8 - GRUPPO DI LIONE

Nell'ottica dei particolari impegni che l'Italia dovrà assumere nel 2009 in occasione della Presidenza di turno del G8, sono stati avviati i primi lavori preparatori che vedranno tutte le Istituzioni del "comparto sicurezza" impegnate in ruoli di primo piano e di grande responsabilità.

In questo quadro, l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione FF.PP., facendosi interprete delle indicazioni promanate dal Ministero degli Affari Esteri, ha indetto, nel mese di ottobre, due preliminari riunioni di coordinamento, alle quali hanno partecipato rappresentanti della DIA, finalizzate alla promozione di "progetti" da presentare nel corso della Presidenza italiana e da espletare in aree applicative diversificate secondo le particolari esperienze che caratterizzano ciascuna FF.PP..

Per tale esigenze sono state avviate propedeutiche attività di studio ed approfondimento sulle progettualità presentate, comprese preliminari

valutazioni sulle risorse che ciascuna Amministrazione sarà chiamata a fornire.

Nello stesso tempo, sono state anche affrontate le prime tematiche che formeranno oggetto dei lavori del Sottogruppo in esame, durante la Presidenza giapponese dell'anno 2008, al quale ha partecipato da tempo un rappresentante della DIA.

In questo quadro, potrà essere di interesse la nuova iniziativa sulla standardizzazione dei metodi di analisi, in tema di integrazione, a livello G8, delle informazioni e dati d'intelligence sulla criminalità organizzata. È all'esame, per questo, la proposta di progetto ed il relativo questionario, concernente la raccolta delle prime informazioni sulle attuali metodologie d'intelligence adottate da ciascuno Stato membro del G8.

b. Cooperazione bilaterale

Si è proceduto all'approfondimento dei rapporti bilaterali, con gli omologhi Organismi di Polizia dei Paesi dell'Unione Europea, non solo sul piano prettamente relazionale, attesi i già consolidati meccanismi di cooperazione stabiliti sia sul piano governativo internazionale (Trattato sull'Unione Europea, Convenzione Europol, Accordi bilaterali siglati dai rispettivi Ministri dell'Interno), sia sotto il profilo dell'individuazione ed elaborazione congiunta di strategie investigative comuni.

Nelle relazioni bilaterali particolare rilievo è stato attribuito alle attività di contrasto ai fenomeni criminali nazionali e stranieri d'interesse per la DIA. Sono stati tenuti, inoltre, incontri con delegazioni straniere, nell'ottica di consolidare i rapporti di collaborazione esistenti ovvero di crearne di nuovi.

Nel secondo semestre 2007 è proseguita l'attività di interscambio informativo con i collaterali organismi investigativi dei Paesi europei dell'area di competenza.

In relazione a specifiche indagini aventi proiezioni in tali territori, si è provveduto a mantenere i necessari collegamenti sia con le Polizie estere che con gli organismi nazionali che curano la cooperazione internazionale di polizia al fine di una migliore pianificazione delle attività operative.

Specifica attenzione è stata riservata alla cooperazione sia sotto l'aspetto operativo che sotto l'aspetto informativo, con i Paesi che di recente sono entrati a far parte dell'Unione Europea, in considerazione del peculiare rischio di penetrazione della criminalità organizzata italiana di tipo mafioso in taluni di essi per ragioni di semplice contiguità territoriale (ad esempio la Slovenia) ovvero per specifiche scelte di strategia criminale (come la Romania).

AUSTRIA

L'attività di cooperazione congiunta con il BKA austriaco è proseguita consolidando il rapporto di collaborazione a carattere informativo.

In tale contesto, l'attività con il collaterale organismo di polizia ha riguardato le indagini in corso sulle stragi mafiose compiute in passato nel territorio italiano e su alcune attività commerciali poste in essere da soggetti appartenenti alla criminalità organizzata russa, legati ad imprese austriache e lombarde di elevato livello.

Funzionari austriaci del Servizio di Intelligence Criminale hanno preso parte ad una riunione info-operativa appositamente organizzata dalla DIA per favorire ulteriori e dettagliati scambi informativi ed acquisire notizie ancor più approfondite su uno dei più rilevanti esponenti della criminalità organizzata russa, particolarmente attivo nel campo della criminalità finanziaria.

GERMANIA

I diretti contatti tenuti con l'organismo di polizia tedesco **BKA** ed il costante interscambio info-operativo proseguono con il carattere della solida continuità e della convinta collaborazione da tempo instaurate.

La conseguente e proficua assistenza posta in essere ha permesso di approfondire tematiche relative alle indagini in atto e di porre le premesse per lo sviluppo di nuove realtà operative.

In tale contesto è proseguita, sotto il profilo preventivo, l'attività di interscambio in relazione alla posizione di presunti appartenenti alla *'ndrangheta* calabrese, alla *camorra* napoletana, alla sacra corona unita pugliese ed a *cosa nostra* siciliana residenti in Germania.

Il costante monitoraggio rappresenta un valido supporto alle indagini condotte nei due Paesi, nonché un valido strumento di conoscenza dei collegamenti con la madrepatria dei personaggi segnalati.

Sono in corso attività investigative finalizzate a:

- contrastare un sodalizio criminale composto da soggetti di origine calabrese dedito al traffico di stupefacenti ed all'usura;
- individuare ed arrestare un pericoloso latitante mafioso.

Ulteriore dimostrazione di valida cooperazione con le strutture di polizia tedesche si è potuta registrare, da ultimo, in occasione di una richiesta, pervenuta tramite la DCSA, da parte di un *team* investigativo della polizia di Amburgo, già inserito in un contesto di stretta collaborazione con l'Europol e nel quadro di un progetto operativo curato da quest'ultimo organismo.

Il positivo aspetto relazionale si è riscontrato in occasione di una riunione di coordinamento, tra tutte le articolazioni interessate alla vicenda, compiuto in un clima di completa disponibilità e di scambio informativo aperto, relativamente ad un traffico di stupefacenti posto in essere da una organizzazione criminale albanese in diversi territori europei.

Inoltre, la DIA ha partecipato alle iniziative adottate a livello dipartimentale a seguito della strage di Duisburg (D) e sfociate nella costituzione di una Task Force investigativa italo-tedesca.

SPAGNA

È proseguito l'ottimo rapporto di collaborazione con le autorità di polizia iberica, nel contesto di attività investigative sviluppate in quel Paese che interessano principalmente il traffico internazionale di sostanze stupefacenti provenienti dal Sud America.

In tale quadro, il collaterale organismo di polizia spagnolo, è stato interessato per un interscambio informativo relativo ad un gruppo criminale dedito al riciclaggio e al traffico di sostanze stupefacenti e per verificare eventuali infiltrazioni mafiose nel settore del gioco lecito.

L'11 ottobre 2007, la DIA ha partecipato all'incontro, avvenuto presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, in occasione della visita del Direttore del Centro di Intelligence contro il crimine organizzato (CICO) Maria MARCOS SALVADOR, del Segretariato di Stato per la Sicurezza del Regno di Spagna. L'alto funzionario è stato altresì ricevuto presso la DIA.

FRANCIA

Un esempio particolarmente efficace della cooperazione fondata su procedure standard di collaborazione si è potuto osservare nel corso di una richiesta, inoltrata nell'ambito del sistema Schengen, per ottenere assistenza, puntualmente erogata ai massimi livelli, in occasione di alcune indagini svolte in territorio francese e nel quadro di una operazione volta a verificare ipotesi di attività illecite e di favoreggiamento nei confronti di un pericoloso soggetto colpito da provvedimento restrittivo.

REGNO UNITO

La proficua collaborazione con il collaterale britannico ha consentito di conseguire importanti risultati nella individuazione sul territorio del Regno Unito delle proiezioni di una pericolosa organizzazione criminale, riconducibile a pregiudicati italiani, ritenuti esponenti di spicco di un noto gruppo camorristico (Operazione TITANIC).

PAESI BASSI

I frequenti contatti con la Polizia olandese per il tramite dell'Ufficiale di collegamento presso l'Ambasciata olandese in Roma, hanno consentito di sviluppare rilevanti attività investigative relative ad organizzazioni criminali che hanno eletto da tempo quel territorio quale naturale crocevia per il traffico di stupefacenti, con riferimento anche alla cattura di un noto pregiudicato condannato in via definitiva.

STATI UNITI D'AMERICA

Con le Agenzie investigative di tale paese intercorrono intensi ed efficaci rapporti investigativi, in ragione del fatto che sono sempre vivi e forti i collegamenti tra esponenti della criminalità organizzata locale e le principali matrici mafiose italiane.

In tale ambito, le strutture investigative hanno proceduto ad uno scambio realmente efficace, non solo per la circolarità di informazioni sulle connotazioni criminali dei gruppi inquisiti, ma anche per approfondire i riscontri investigativi, essenziali per il raggiungimento di elementi probatori nell'accertamento di singole fattispecie di reato.

In questo quadro di efficaci relazioni bilaterali, i rapporti con le Agenzie investigative statunitensi rappresentano un modello virtuoso, fondato sulla completa e totale disponibilità alla reciproca partecipazione info-operativa.

Primi fra tutti sono da citare i collegamenti con l’FBI (Federal Bureau of Investigation), realizzati attraverso l’Ufficio di rappresentanza in Roma, con il quale intercorrono continui scambi informativi attinenti alle rispettive fenomenologie criminali riscontrate in ciascuna realtà locale con comuni radici storiche e sviluppate attuali connessioni.

Numerosi, pertanto, sono i flussi informativi conseguiti con tale omologo Organismo che hanno interessato molteplici operazioni in corso e che si sono concretizzati in tema di approfondimenti investigativi, propedeutici a sviluppi, poi trasfusi in indagini di ampio respiro e di considerevole importanza.

Al riguardo, si citano gli intensi rapporti che hanno portato alla recente cattura di due elementi di primissimo piano di “*cosa nostra*” siciliana, collegati con personaggi di famiglie mafiose newyorchesi e californiane, facendo luce sulle capacità operative e sulle connessioni esistenti fra le due realtà criminali attive nei due Paesi.

Vanno anche citati i contatti info-operativi con le altre due principali Agenzie investigative statunitensi, presenti in Italia con i rispettivi Uffici di collegamento: la DEA (Drug Enforcement Administration) e l’ICE (Immigration & Customs Enforcement).

Con ciascuna di esse sono continuati, in un clima di impegnata collaborazione, gli scambi finalizzati all’accertamento di fatti e situazioni a carico di soggetti, ritenuti coinvolti in fattispecie criminali di matrice mafiosa.

CANADA

Particolarmente significativi ed efficaci sono stati i rapporti di collaborazione con la polizia canadese - RCMP (Royal Canadian Mounted Police) - che hanno consentito, dopo un lungo periodo di intensa e comune attività, di giungere a concreti risultati operativi.

La collaborazione si è connotata di elevati livelli di partecipazione e reciproca assistenza, raggiunti attraverso:

- i consueti scambi di informazioni, spesso compiuti in tempo reale, specie in relazione ad indagini tecniche eseguite nei confronti di soggetti posti nei due Stati;
- i confronti diretti tra Investigatori e Pubblici Ministeri competenti, mediante specifiche missioni nei territori di riferimento ed anche attraverso videoconferenze, efficace strumento di cooperazione, con cui armonizzare e predisporre appropriate strategie di contrasto.

Infatti, dopo la chiusura di una prima comune *trance* investigativa, che aveva consentito di debellare un tentativo di infiltrazione mafiosa nelle attività legate alla presentazione delle offerte per la gara di appalto per la costruzione del ponte di Messina, un ulteriore sviluppo di indagini ha portato gli inquirenti dei due Paesi ad acquisire riscontri investigativi atti alla costatazione di attività illegali condotte dallo stesso gruppo criminale in entrambi i territori.

Da parte canadese, nel semestre precedente, si è conclusa la più importante operazione degli ultimi decenni nei confronti di una associazione mafiosa operante in tutto il Canada e referente di *cosa nostra* americana e della *'ndrangheta* nello stesso territorio.

Sul versante nazionale, invece, è stata portata a termine un' operazione che non solo ha dato la possibilità di smascherare il gruppo criminoso operante dal Canada, pratico esempio di criminalità organizzata transnazionale, ma di individuare indipendenti "cellule" attive in varie città italiane, ciascuna inserita in un diverso settore illegale, e tutte vincolate alle decisioni dello stesso vertice criminale, posto al di là dell'oceano, ove venivano definite le strategie dell'intero sodalizio.

SVIZZERA

Le relazioni con la Polizia Federale elvetica sono proseguite su piani di effettiva reciproca assistenza, sviluppando alcune attivazioni volte a contrastare l'attivismo di soggetti italiani collegati alla criminalità di tipo mafioso presenti in quel Paese.

La cooperazione italo-elvetica ha trovato applicazione in occasione di un incontro di coordinamento operativo su una specifica operazione, tenuto in Roma tra Autorità giudiziarie dei due Paesi con l'attiva partecipazione di personale della DIA, destinato a stabilire e concordare le attività richieste con rogatoria.

Analogamente, nel corso di altra operazione condotta dalla DIA in Sicilia, una riunione in territorio svizzero ha avuto lo scopo di esaminare la disponibilità dell'A. G. elvetica ad avviare un procedimento nei confronti di cittadini svizzeri, coinvolti nelle indagini effettuate nei confronti di un imprenditore indagato per riciclaggio e concorso in associazione di tipo mafioso.

ISRAELE

La collaborazione con la Polizia Nazionale israeliana è proseguita attraverso scambi informativi su alcune attività illecite di soggetti appartenenti alla criminalità organizzata russa, operante in quel Paese, ma con riferimenti in territorio italiano. Inoltre, sempre nell'ambito dell'interscambio informativo sono stati approfonditi alcuni aspetti riguardanti ipotesi di riciclaggio con coinvolgimenti di personaggi di nazionalità italiana ed israeliana.

Nell'ottobre 2007 l'ufficiale di collegamento ha partecipato ad una riunione info-operativa presso la DIA, al fine di favorire scambi informativi inerenti ipotesi di riciclaggio in aree meridionali italiane riferibili ad un soggetto criminale russo di spicco. Nello stesso contesto, è stato esaminato il quadro informativo comune sul conto di un cittadino russo, residente nel nostro Paese

e sospettato di attività di favoreggiamento nei confronti di un esponente della criminalità russa, localizzato in altra località estera.

c. Altre attività di cooperazione

Allo scopo di consolidare i legami di collaborazione esistenti, e di crearne nuovi, si sono tenuti incontri con organismi stranieri, e in particolare:

- si è confermata la consolidata attività istituzionale con l'Ufficiale di collegamento presso l'Ambasciata francese in Roma e con il TRACFIN, organismo deputato al contrasto del riciclaggio dei capitali di illecita provenienza;
- una delegazione di Ufficiali della Polizia Nazionale Colombiana, in Italia per una visita-studio, è stata ospitata presso la DIA perché prendesse cognizione delle strategie italiane nel contrasto alla criminalità organizzata ed in particolare sulle normative inerenti l'associazione di matrice mafiosa ed il riciclaggio;
- nel corso dell'ultimo semestre, sono stati intensificati i rapporti con il rappresentante della Polizia cilena accreditato in Italia, anche in ragione della presenza di rappresentanti della *'ndrangheta* calabrese in Cile, emersa da alcune indagini in corso in quel paese;
- in data 15 novembre 2007, si è svolto presso l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione FF.PP. un incontro tecnico bilaterale finalizzato all'esame di una bozza di intesa sulla "cooperazione di Polizia tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la Segreteria di Sicurezza della Stato di Rio de Janeiro". Nel corso dell'incontro, il rappresentante della DIA

ha espresso la disponibilità ad una collaborazione diretta in relazione al richiamato “Accordo intergovernativo” e, in particolar modo, nelle attività di contrasto al riciclaggio. La delegazione brasiliana ha accolto l’invito ad organizzare un prossimo incontro bilaterale nel proprio paese per la stipula dell’intesa di collaborazione proposta;

- gli Stati facenti parte del territorio asiatico rappresentano, nell’attuale quadro geocriminale, un’importante controparte nelle attività di collaborazione. Conseguentemente, all’avvio della cooperazione italo-cinese, avvenuta nel semestre precedente, nell’ ottobre 2007, è stato accolto in visita il Vice Direttore dell’Ufficio Indagini Criminali del Ministero della Pubblica Sicurezza della Repubblica Popolare Cinese, a capo di una delegazione di Funzionari esperti nel contrasto alla criminalità organizzata. Nell’ambito dell’incontro sono state trattate tematiche concernenti il crimine organizzato transnazionale, facendo anche riferimento alla criminalità di matrice cinese operante in Italia;
- in data 5 luglio 2007, è stata ricevuta in visita una delegazione della Polizia degli Emirati Arabi Uniti, composta da 5 alti Ufficiali e da 6 tecnici. Nel corso dell’incontro sono state illustrate la struttura e le attività della DIA, affinché l’esperienza italiana fornisse spunti per una ipotesi di lavoro finalizzata all’adeguamento della normativa di contrasto alla criminalità presente in quell’area;
- nell’ambito del progetto UNODC (United Nation Office on Drugs and Crime), è stata accolta in visita-studio una delegazione di altissimo livello dell’Iran. Scopo della visita è stato quello di acquisire elementi di conoscenza sui principali metodi di contrasto alla criminalità organizzata connessa al traffico di droga ed al fenomeno del riciclaggio, nella